



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/15

L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA AL 24 LUGLIO 2020)

La presente Nota, pubblicata per la prima volta a fine marzo 2020 e da allora aggiornata su base settimanale¹, illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus attualmente in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento alle misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla gestione delle frontiere. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.

Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti gli interventi in corso di adozione da parte di Consiglio europeo (par. 1), Parlamento europeo (par. 2), Consiglio dell'Unione (par. 3), e Autorità europee di vigilanza (par. 5).

Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 4) dà conto dei negoziati relativi alle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 4.1), della normativa sugli aiuti di Stato (par. 4.2) e della gestione delle frontiere esterne dell'Unione (par. 4.3).

Si illustrano poi la situazione delle frontiere interne dello spazio Schengen (par. 6) e quella del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 7).

La Nota si chiude con un'appendice, che elenca in maniera sintetica ma organica tutte le misure già adottate finora dalle istituzioni europee.

Rispetto alle edizioni precedenti la Nota è stata integrata, tra l'altro, con l'illustrazione degli esiti della riunione del Consiglio europeo del 17-21 luglio e della sessione plenaria straordinaria del Parlamento europeo del 23 luglio.

La stima dell'impatto economico della crisi

Dopo il contenuto *shock* iniziale dovuto alla **contrazione dell'economia cinese**, gli effetti economici della crisi si sono manifestati nella loro interezza nel primo trimestre del 2020 sia dal **lato dell'offerta** - a causa delle restrizioni alle attività produttive e commerciali e alla conseguente interruzione delle catene di approvvigionamento - sia dal **lato della domanda** -

¹ La Nota è stata pubblicata per la prima volta il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)), al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)), all'8 giugno ([Nota UE n. 44/10](#)), al 15 giugno ([Nota UE n. 44/11](#)), al 22 giugno ([Nota UE n. 44/12](#)), al 6 luglio ([Nota UE 44/13](#)) e al 14 luglio 2020 ([Nota UE n. 44/14](#)).

a causa della riduzione dei redditi da lavoro e all'interruzione dei programmi di investimento causata dal **peggioramento delle aspettative**, dal **generale clima di incertezza** e dalla **crisi di liquidità del sistema economico**. Molte di queste difficoltà caratterizzeranno il sistema economico a lungo anche durante le varie fasi di ripresa delle attività, soprattutto in conseguenza del costoso adattamento della produzione e del commercio alle **nuove misure di sicurezza**. L'intervento pubblico a sostegno del reddito delle famiglie e delle condizioni finanziarie delle imprese rischia a sua volta di **porre in crisi la finanza pubblica** di tutti i paesi, con disavanzo e debito pubblico in forte aumento.

Le più recenti stime dell'impatto economico della crisi sono fornite dalla Commissione europea, insieme a una valutazione degli scenari futuri più probabili, nelle Previsioni economiche d'estate 2020 ([Summer 2020 Economic Forecasts](#)) pubblicate il 7 luglio. La Commissione stima che, durante il *lockdown* l'economia dell'**area euro** abbia funzionato a **un livello inferiore del 25-30% rispetto alla sua normale capacità**, condizione che dovrebbe tradursi in una riduzione del PIL dell'8,7% nel 2020 e in una successiva ripresa del 6,1% nel 2021. L'inflazione dovrebbe rimanere contenuta allo 0,3% nel 2020 per poi aumentare all'1,1% nel 2021. Un profilo analogo presentano i principali indicatori relativi all'**Unione europea**, per la quale si prevede una riduzione del PIL dell'8,3% nel 2020 seguita da una ripresa pari al 5,8% nel 2021, mentre l'inflazione, in linea con le previsioni di primavera, dovrebbe attestarsi allo 0,6% nel 2020 e all'1,3% nel 2021.

1. Consiglio europeo

La riunione del Consiglio europeo convocata venerdì 17 luglio 2020 per trovare un accordo sull'adattamento del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 alle esigenze della ripresa post Covid-19 si è protratta per oltre quattro giorni. Ad esito di un confronto complesso e serrato, l'accordo su un testo di [Conclusioni](#) è stato infatti raggiunto nelle prime ore di martedì 21 luglio. Per dettagli sul contenuto e sulla fisionomia che verrebbero ad assumere il QFP settennale e il fondo per la ripresa nella visione del Consiglio europeo, si rinvia al capitolo dedicato della presente Nota.

Nel riferire sull'accordo in sede di Parlamento europeo, la [Presidente della Commissione](#) von der Leyen lo ha definito "un risultato straordinario (...), tale da fare un'enorme differenza". Nella medesima occasione il [Presidente del Consiglio europeo](#), Charles Michel, vi ha fatto riferimento come ad un "momento cruciale nella storia europea", tra l'altro in quanto per la prima volta si è convenuto di contrarre prestiti collettivamente per finanziare spesa. Una valutazione analoga è stata espressa dal Presidente del Consiglio dei ministri Conte in [Senato il 22 luglio](#). Egli ha infatti fatto riferimento all'assunzione di "decisioni di portata storica" nell'approvare, per la prima volta, un programma di rilancio finanziato tramite "l'emissione di titoli di debito autenticamente europei". Il Presidente del Consiglio ha messo in luce il radicale mutamento di prospettiva rispetto agli interventi condotti in passato, "dettati da rigore e logiche di *austerità*".

Diversa la valutazione di alcuni [organi di stampa](#) i quali invece, alla luce del sostanziale ridimensionamento di alcuni programmi chiave proposti dalla Commissione europea, hanno espresso il parere che la lunga trattativa abbia ridimensionato il ruolo dell'esecutivo comunitario e restituito al contempo l'immagine di un Consiglio europeo non coeso e "litigioso".

Il fatto che sia stato raggiunto un accordo ha scongiurato l'ipotesi, prospettata dalla stampa, della necessità di un nuovo *summit* prima della fine dell'estate.

La prossima riunione del Consiglio europeo è fissata per il prossimo [15-16 ottobre](#).

2. Parlamento europeo

Il 23 luglio si è svolta una [sessione straordinaria](#) del Parlamento europeo durante la quale i deputati hanno discusso i risultati del Consiglio europeo del 17-21 luglio scorsi con i Presidenti di Consiglio e Commissione, [Charles Michel](#) e [Ursula von der Leyen](#).

Nel dibattito molti deputati hanno qualificato come "storico" l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo sul Fondo per la ripresa (*NextGenerationEU*) poiché per la prima volta i Paesi Ue hanno accettato di emettere un debito congiunto di 750 miliardi di euro. Tuttavia, la maggior parte di essi si è detta non soddisfatta dei tagli apportati al Quadro finanziario pluriennale (QFP)².

Il dibattito è terminato con l'approvazione della [risoluzione sulle conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020](#). La risoluzione, presentata dai gruppi [PPE](#), [S&D](#), [RenewEurope](#), [Verdi](#) e [GUE/NGL](#), è stata approvata con 465 voti a favore, 150 contrari e 67 astensioni.

Nel testo adottato il Parlamento europeo esprime un sostanziale apprezzamento per l'accordo del 21 luglio, compiacendosi del fatto che i capi di Stato e di governo dell'UE abbiano accettato un fondo per la ripresa (*NextGenerationEU*) inteso a rilanciare l'economia. Tuttavia, sottolinea alcune criticità che riguardano, tra l'altro, la **riduzione della componente sovvenzioni, i tagli al bilancio a lungo termine**, la mancanza di un meccanismo chiaro che colleghi il finanziamento Ue al rispetto dello **stato di diritto**, il **piano di rimborso** per *NextGenerationEU* (il PE sostiene la necessità di un impegno vincolante su **nuove fonti di entrate** per l'Ue).

Il Parlamento europeo si è quindi detto pronto **a porre il veto** sul bilancio a lungo termine se l'accordo non sarà migliorato (si veda al riguardo il relativo [Comunicato stampa](#)).

In particolare il Parlamento europeo,

- **deplora la riduzione della componente di sovvenzioni** nell'accordo finale sul fondo per la ripresa raggiunto dal Consiglio europeo; ricorda che la base giuridica scelta per istituire lo strumento per la ripresa non conferisce **un ruolo formale ai membri eletti** del Parlamento europeo;
- **non accetta l'accordo politico sul QFP 2021-2027 nella sua forma attuale** ed è pronto ad **avviare immediatamente negoziati costruttivi** con il Consiglio per migliorare la proposta; ricorda il mandato del Parlamento a partire dal novembre 2018; sottolinea che il Parlamento europeo deve acconsentire all'accordo sul regolamento relativo al QFP ai sensi dell'articolo 312 del Trattato;
- **avverte che i tagli al QFP contrastano con gli obiettivi dell'UE**. Al riguardo ritiene che i tagli proposti ai programmi in materia di sanità e di ricerca rappresentino un pericolo nel contesto di una pandemia globale. Parimenti non condivide i tagli proposti all'istruzione, alla trasformazione digitale, all'innovazione, alla transizione verde, all'asilo, alla migrazione e alla gestione delle frontiere;
- ritiene che i capi di Stato e di governo dell'UE non abbiano affrontato la questione del **piano di rimborso** dello strumento per la ripresa. Al riguardo sostiene che soltanto la creazione di **nuove risorse proprie** può aiutare a rimborsare il debito dell'UE, ricordando come questo sia **l'unico metodo di rimborso accettabile** per il Parlamento, contrario ad ulteriori tagli a programmi chiave o all'aumento dei contributi nazionali;
- si rammarica del fatto che il Consiglio europeo abbia respinto la proposta di una "soluzione ponte che possa offrire risposte immediate alla crisi;

² Si veda al riguardo il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo.

- ricorda che le conclusioni del Consiglio europeo sul QFP rappresentano soltanto un accordo politico tra i capi di Stato e di governo; sottolinea che il Parlamento **non è disposto ad avallare formalmente una decisione già presa** ed è pronto a non concedere l'approvazione al QFP fino a quando non sarà raggiunto **un accordo soddisfacente nei prossimi negoziati tra il Parlamento e il Consiglio**; ricorda che tutti i 40 programmi dell'UE finanziati nel quadro del QFP dovranno essere approvati dal Parlamento in qualità di co-legislatore.

Il Parlamento europeo illustra quindi le **proprie priorità in vista di un accordo globale**, che dovrebbe essere raggiunto al più tardi **entro la fine di ottobre**, per non compromettere l'avvio dei nuovi programmi entro la fine del 2021.

Tali priorità prevedono, tra l'altro: un meccanismo chiaro che tuteli lo **stato di diritto**; la riforma del sistema delle **risorse proprie dell'UE - senza la quale non darà la sua approvazione al QFP**; l'incremento degli stanziamenti a favore dei **programmi faro dell'UE**; l'introduzione di un obiettivo di spesa giuridicamente vincolante del **30 %** in materia di **clima** e del **10%** in materia di **biodiversità**; la **revisione intermedia del QFP entro la fine del 2024**; il pieno coinvolgimento del Parlamento europeo nella **governance** dello fondo per la ripresa.

Il Parlamento europeo ribadisce che **non intende accettare un cattivo accordo** e dichiara la propria intenzione ad avviare negoziati significativi con il Consiglio su tutti gli elementi messi in luce al fine di dare la propria approvazione al regolamento sul QFP 2021-2027. In caso di mancato accordo ricorda la possibilità di ricorrere ad una proroga temporanea ai sensi dell'[articolo 312, paragrafo 4, TFUE](#).

Di seguito un'illustrazione più dettagliata delle priorità del Parlamento europeo.

- **Stato di diritto.** Il Parlamento deplora fortemente il fatto che il Consiglio europeo abbia significativamente indebolito gli sforzi della Commissione e del Parlamento volti a difendere lo Stato di diritto, i diritti fondamentali e la democrazia nel quadro del QFP e dello strumento per la ripresa (*Next Generation EU*). Ribadisce la sua richiesta di completare il lavoro dei co-legislatori sul meccanismo proposto dalla Commissione per proteggere il bilancio dell'UE laddove esista una minaccia sistemica allo stato di diritto.
- **Risorse proprie.** Il Parlamento **non darà la sua approvazione al QFP** senza un accordo sulla **riforma del sistema delle risorse proprie dell'UE**, che includa l'introduzione di un paniere di nuove risorse proprie **entro la fine del QFP 2021-2027**.
- Tale paniere dovrebbe coprire almeno i costi del *NextGenerationEU* e portare ad una riduzione dei contributi dei contribuiti basati sul reddito nazionale lordo (RNL). La riforma dovrebbe includere un paniere di nuove risorse che dovrebbe confluire nel bilancio a partire dal **1° gennaio 2021**. Di tale paniere la **tassa sulla plastica** rappresenta pertanto solo il primo passo rispetto alle aspettative del Parlamento che intende negoziare un calendario giuridicamente vincolante per l'introduzione di risorse aggiuntive nel corso della prima metà del prossimo QFP (sistema di scambio di quote di emissione, il meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera, un prelievo sul digitale, l'imposta sulle transazioni finanziarie e la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società).
- Il Parlamento deplora poi l'aumento delle compensazioni a beneficio di alcuni stati membri deciso del Consiglio europeo ribadendo la sua posizione a favore dell'**eliminazione di tutte le compensazioni e dei meccanismi correttivi** il prima possibile.
- **Programmi faro.** Il Parlamento europeo **deplora i tagli apportati** ai programmi orientati al futuro nell'ambito sia del QFP 2021-2027 sia di *NextGenerationEU*. Afferma inoltre che i programmi faro dell'UE relativi a clima, transizione digitale, salute, gioventù, cultura, infrastrutture, ricerca, gestione delle frontiere e solidarietà **sono a rischio di “un calo immediato dei finanziamenti dal 2020 al 2021”**.

- Inoltre, dal 2024, "il bilancio dell'UE nel suo complesso sarà al di sotto dei livelli del 2020, mettendo a rischio gli impegni e le priorità dell'UE". Ribadisce quindi sua **ferma posizione a difesa di un finanziamento adeguato** del prossimo QFP e dei suoi investimenti e politiche a lungo termine, insistendo sulla necessità di **umentare gli importi proposti dal Consiglio europeo** relativamente ai vari programmi. Le pertinenti squadre del Parlamento inizieranno quindi a negoziare con il Consiglio dell'Ue e la Commissione europea i vari fascicoli legislativi.
- **Questioni orizzontali.** Il Parlamento europeo sottolinea la necessità di includere nel regolamento sul QFP, in quello relativo al *NextGenerationEU* e in altri atti legislativi pertinenti, **principi orizzontali** quali gli **obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**, il perseguimento di obiettivi a lungo termine dell'UE competitivi e orientati al futuro, una **transizione giusta e inclusiva sul piano sociale**, un obiettivo di spesa giuridicamente vincolante del 30 % in materia di **clima** e un obiettivo di spesa del 10 % in materia di **biodiversità**. Chiede, tra l'altro, una **revisione intermedia del QFP** giuridicamente vincolante che entri in vigore al più tardi **entro la fine del 2024**. Ritiene inoltre che le disposizioni in materia di **flessibilità del QFP** proposte dalla Commissione rappresentino il minimo indispensabile per il prossimo QFP e intende negoziare ulteriori miglioramenti.
- **Strumento per la ripresa e la resilienza e principi democratici.** Il Parlamento si oppone alla posizione del Consiglio europeo sulla *governance* del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che si discosta dal metodo comunitario privilegiando un approccio intergovernativo. Chiede un controllo democratico e parlamentare *ex ante* ed esige pertanto di essere coinvolto negli atti delegati, come pure nella verifica *ex post* che i fondi erogati a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza siano spesi bene. Ricordando che il Parlamento europeo, assieme al Consiglio costituisce l'autorità di bilancio, chiede di essere **direttamente coinvolto** nello strumento per la ripresa in linea con il metodo comunitario. Chiede quindi alla Commissione europea di presentare una proposta di revisione del regolamento finanziario e dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio al fine di sancire il ruolo dell'autorità di bilancio nell'autorizzazione delle entrate con destinazione specifica esterne nell'ambito della procedura di bilancio annuale.
- **Una rete di sicurezza per i beneficiari dei programmi dell'UE o del "piano di emergenza".** Il Parlamento europeo sottolinea che **non intende essere costretto ad accettare un cattivo accordo**; dichiara la propria intenzione di avviare negoziati significativi con il Consiglio su tutti gli elementi summenzionati al fine di dare la propria approvazione al regolamento sul QFP 2021-2027. Qualsiasi accordo politico sul prossimo QFP dovrebbe essere raggiunto al più tardi **entro la fine di ottobre**, per non compromettere un agevole avvio dei nuovi programmi a partire dal 1° gennaio 2021; in caso di mancata adozione di un nuovo QFP entro il termine previsto, [l'articolo 312, paragrafo 4, TFUE](#) prevede una rete di sicurezza sotto forma di **proroga temporanea** dei massimali e delle altre disposizioni vigenti nell'ultimo anno del quadro attuale.

La risoluzione rappresenta il mandato per la squadra Parlamento europeo incaricata dei negoziati sul QFP e sulle risorse proprie con la Presidenza tedesca del Consiglio dell'UE. Intanto la suddetta squadra negoziale aveva affidato ad un comunicato stampa i propri commenti sugli esiti del Consiglio europeo, per i quali si rinvia alla relativa pagina della presente Nota.

La prossima sessione plenaria si svolgerà dal [14 al 17 settembre](#) a Strasburgo.

3. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse all'epidemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni³:

Consiglio "Competitività" - Il 21 luglio si è tenuta una [riunione informale dei ministri della Ricerca](#). I ministri hanno discusso del contributo che la ricerca e l'innovazione possono apportare alla trasformazione sociale, economica ed ecologica.

Consiglio "Agricoltura e pesca" - Il 20 luglio i ministri dell'Agricoltura e della pesca hanno tenuto la loro prima [sessione del Consiglio](#) in presenza. I ministri hanno discusso della [strategia "Dal produttore al consumatore"](#) e su come rendere più sostenibili i sistemi alimentari europei (la Commissione europea ha ribadito l'importanza di includere gli obiettivi della strategia, presentata il 20 maggio, nei futuri piani strategici nazionali della PAC attraverso raccomandazioni specifiche per paese), della riforma della politica agricola comune (PAC), con particolare riferimento all'architettura verde e ai legami con l'iniziativa della Commissione sul [Green Deal europeo](#), della situazione del mercato agricolo nel contesto della pandemia di Covid-19.

Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" - Il 17 luglio si è tenuta una [videoconferenza informale dei ministri dell'Occupazione e degli affari sociali](#). I ministri hanno discusso del contributo delle politiche del mercato del lavoro e sociali a una ripresa sostenibile.

Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" - Il 16 luglio si è tenuta una [videoconferenza informale dei ministri della Salute](#). Sono stati discussi i seguenti argomenti: la pandemia di Covid-19, il rafforzamento del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), la fornitura di medicinali all'interno dell'UE e la creazione di uno "spazio sanitario europeo".

Consiglio "Affari generali" - Riuniti in videoconferenza il 15 luglio i ministri degli Affari europei hanno preparato **la riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17 e 18 luglio**. Prima della riunione il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha presentato la sua proposta relativa al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 e al piano per la ripresa in risposta alla crisi Covid-19. A seguito di discussioni bilaterali con i leader dell'UE, ha individuato i sei "elementi costitutivi" di un possibile accordo, riguardanti l'entità del QFP e del piano per la ripresa, le correzioni, l'equilibrio fra prestiti e sovvenzioni, la ripartizione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la *governance* e la condizionalità. Il presidente Michel ha proposto 1.074 miliardi di euro per realizzare gli obiettivi a lungo termine e preservare la piena capacità del piano per la ripresa proposto dalla Commissione (750 miliardi di euro). I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sull'equilibrio e la fattibilità politica della proposta a livello generale, concentrandosi sulle loro priorità principali in vista della riunione del Consiglio europeo. La **presidenza tedesca** ha poi presentato le sue [priorità per i prossimi sei mesi](#). Fra i principi guida del programma della presidenza vi saranno il superamento duraturo della pandemia di Covid-19 e la ripresa economica. La presidenza ha inoltre dichiarato che concentrerà i propri sforzi su una rapida conclusione dei negoziati riguardo al prossimo QFP e al piano per la ripresa, nonché ai relativi programmi e strumenti settoriali.

³ Per le riunioni antecedenti il 15 luglio si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

Vertice UE-India - Il 15 luglio si è tenuto in videoconferenza il 15° vertice fra l'India e l'UE. L'UE era rappresentata da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, e da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. L'India era rappresentata dal primo ministro Shri Narendra Modi. In un momento in cui il mondo lotta contro la pandemia di Covid-19, i leader hanno discusso in particolare di **cooperazione e solidarietà globali** per proteggere vite umane, sviluppare un vaccino, attenuare le conseguenze socioeconomiche e rafforzare le capacità di preparazione e risposta. Hanno quindi convenuto di sviluppare ulteriormente le relazioni commerciali e di investimento, e di istituire un dialogo regolare ad alto livello per migliorare le condizioni degli operatori commerciali e degli investitori.

4. Commissione europea

L'impatto della pandemia ha inciso sensibilmente sulla programmazione dei lavori della Commissione europea, la quale ha istituito un [team di risposta al Covid-19](#) a livello politico, adottato una serie di iniziative e posticipato la presentazione di altre già preannunciate nel proprio programma annuale⁴.

Il 27 maggio la Commissione ha presentato una [revisione del programma di lavoro 2020](#), in cui ha indicato gli interventi prioritari per incoraggiare la ripresa e contribuire alla resilienza dell'Europa (nell'[allegato I](#) vi è l'elenco aggiornato degli obiettivi strategici).

Fra gli ultimi atti pubblicati dalla Commissione si segnalano⁵:

- la [strategia europea](#) per i **vaccini contro la Covid-19**, presentata il 17 giugno. La strategia poggia su due pilastri: garantire la produzione di vaccini nell'UE e fornire sufficienti ai suoi Stati membri, grazie ad accordi preliminari di acquisto con i produttori di vaccini tramite lo [strumento per il sostegno di emergenza](#); adattare il quadro normativo dell'UE all'attuale situazione di emergenza e ricorrere alla flessibilità normativa esistente per accelerare lo sviluppo, l'autorizzazione e la disponibilità dei vaccini;
- un [libro bianco](#) che affronta la questione degli effetti distorsivi causati dalle sovvenzioni estere nel mercato unico, adottato il 17 giugno;
- il 29 giugno la Commissione europea e le regioni carbonifere ad alta intensità di carbonio hanno presentato la [piattaforma per una transizione giusta](#) al fine di aiutare gli Stati membri a redigere i piani territoriali per una transizione giusta e accedere ai finanziamenti del meccanismo per una transizione giusta;
- il [pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile e l'agenda europea per le competenze](#), presentato il 1° luglio;
- gli [orientamenti](#) sulla direttiva sui servizi di media audiovisivi riveduta (2020/13/UE), adottati il 2 luglio;
- il [quadro di valutazione del mercato unico 2020](#), pubblicato il 3 luglio, dal quale emerge che, nonostante i miglioramenti in alcuni settori, gli Stati membri devono compiere ulteriori sforzi per garantire il corretto funzionamento del mercato unico, garantire la libera circolazione delle forniture in tutta l'UE e la rapida ripresa dell'economia;

⁴ Per dettagli sul programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, presentato a gennaio, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio Studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

⁵ Per le iniziative e comunicazioni antecedenti il 15 giugno si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

- le [previsioni economiche d'estate 2020](#), pubblicate il 7 luglio (la Commissione rileva che l'economia dell'UE dovrebbe contrarsi dell'8,3% nel 2020 e crescere del 5,8% nel 2021, mentre l'economia dell'area dell'euro dovrebbe contrarsi dell'8,7% nel 2020 e crescere del 6,1% nel 2021);
- la [strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#) e la [strategia per l'idrogeno](#), adottate l'8 luglio. Entrambe le strategie presentano una nuova agenda di investimenti a favore dell'energia pulita, nel contesto del pacchetto per la ripresa *Next Generation EU* della Commissione e del *Green Deal* europeo;
- la relazione "[DigComp at work](#)" e la relativa [guida](#), del 13 luglio, che includono orientamenti e risorse *online* al fine di utilizzare al meglio il quadro europeo delle competenze digitali (*DigComp*) nel percorso verso l'occupabilità, dall'istruzione a un impiego sostenibile e all'imprenditorialità;
- la [raccomandazione \(UE\) 2020/1039](#) della Commissione, del 14 luglio 2020, relativa alla **subordinazione del sostegno finanziario statale destinato alle imprese dell'Unione all'assenza di legami con giurisdizioni non cooperative**. La pandemia di Covid-19 ha dato luogo a un'azione a livello nazionale e dell'Unione per sostenere le economie degli Stati membri e facilitarne la ripresa, anche attraverso interventi statali, in gran parte soggetti alle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. La raccomandazione si prefigge di offrire agli Stati membri un modello, conforme alle normative dell'UE, da utilizzare per evitare che gli aiuti pubblici vengano assegnati a imprese impegnate in pratiche e sistemi di frode, evasione ed elusione fiscale, di riciclaggio del denaro o di finanziamento del terrorismo;
- nuove misure in **materia fiscale**, adottate il 15 luglio con l'obiettivo di contribuire alla ripresa economica e alla crescita a lungo termine dell'Europa. Il pacchetto si compone di tre iniziative distinte ma correlate: un "[Piano d'azione](#) per una fiscalità semplice ed equa", una proposta di modifica alla direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale ([COM\(2020\)314](#)), una comunicazione sulla buona *governance* in materia fiscale ([COM\(2020\)313](#));
- nel quadro del programma in materia di finanza sostenibile della Commissione europea, il 17 luglio sono state adottate [nuove norme](#) che stabiliscono requisiti tecnici minimi per gli **indici di riferimento UE per il clima** e una serie di obblighi di informativa ambientali, sociali e di *governance*;
- il 23 luglio la Commissione ha deciso di prorogare di 3 mesi, fino al **31 ottobre 2020**, la **sospensione temporanea dei dazi doganali e dell'IVA** sulle importazioni dai Paesi terzi di **dispositivi medici e di protezione**.

Il 15 luglio la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione dal titolo "**Preparazione sanitaria a breve termine dell'UE per affrontare futuri focolai di Covid-19**" ([COM\(2020\)318](#)). La comunicazione indica le seguenti azioni prioritarie per le autorità nazionali, la Commissione e le agenzie dell'UE:

- aumentare la copertura dei test, il tracciamento dei contatti e la sorveglianza da parte degli enti sanitari pubblici al fine di mappare i *cluster* per contenere la diffusione dei focolai (nella stessa data la Commissione ha anche adottato una decisione di esecuzione volta a [sostenere l'interoperabilità delle applicazioni mobili di tracciamento e di allerta](#) oltre i confini nazionali all'interno dell'UE);

- garantire la regolare fornitura di dispositivi di protezione individuale, medicinali e dispositivi medici mediante meccanismi quali appalti comuni di emergenza e scorte strategiche dell'UE;
- fare in modo che la sanità pubblica sia capace di attivarsi rapidamente, in qualsiasi momento, per gestire un afflusso massiccio di pazienti senza trascurare altri settori dell'assistenza sanitaria, anche mediante il sostegno finanziario per il trasporto di personale medico e di pazienti tra gli Stati membri e il coordinamento, attraverso il meccanismo unionale di protezione civile, dell'invio di squadre mediche di emergenza e di materiali nei Paesi che ne facciano richiesta;
- prevedere misure non farmaceutiche mirate e localizzate, basate su ricerche e prove, nonché lo scambio tempestivo di informazioni sull'efficacia delle misure reintrodotte;
- sostenere i gruppi vulnerabili, come gli anziani, le persone con patologie pregresse e le persone socialmente emarginate, mediante la condivisione delle migliori pratiche in materia di effettuazione di test, assistenza e cura, anche per quanto riguarda il sostegno psicosociale e per la salute mentale;
- ridurre l'impatto dell'influenza stagionale, in modo da evitare una pressione supplementare sui sistemi di assistenza sanitaria già sovraccarichi, mediante l'aumento della copertura vaccinale e altre misure, ad esempio garantendo ulteriori acquisizioni di vaccini antinfluenzali a livello nazionale.

Si segnala infine che il 2 luglio la Commissione europea ha avviato un **procedimento di infrazione** con lettere di costituzione in mora alla **Grecia** e all'**Italia** per aver violato le norme dell'UE sulla **tutela dei diritti dei passeggeri**.

Sia alla Grecia che all'Italia è stato imputato di aver adottato misure non conformi alle norme dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto aereo (regolamento (CE) n. 261/2004) e del trasporto per vie navigabili (regolamento (UE) n. 1177/2010). Inoltre, secondo la Commissione l'Italia ha adottato misure non conformi alle norme dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto effettuato con autobus (regolamento (UE) n. 181/2011) e di diritti dei passeggeri del trasporto ferroviario (regolamento (CE) n.1371/2007).

4.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

In occasione del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 il Consiglio europeo ha approvato la propria posizione sulle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sull'associato programma Next Generation EU.

4.1.1 Contenuto della posizione

La posizione del Consiglio europeo, quale risulta dalle [Conclusioni](#) adottate ad esito di quasi cinque giorni di discussioni e negoziazioni, prevede in estrema sintesi:

- 1) un programma *Next Generation EU*", basato su prestiti da contrarre ad opera della Commissione europea sui mercati internazionali, delle medesime dimensioni della [proposta della Commissione](#) di maggio 2020 (750 miliardi di euro in prezzi 2018) ma con una diversa ripartizione tra prestiti (360 miliardi a fronte dei 250 iniziali) e sovvenzioni (390 miliardi e non più 500). Il termine dei prestiti viene anticipato a fine 2026 e i fondi così raccolti saranno utilizzati solo per affrontare le conseguenze della crisi. I rimborsi avranno luogo tra il 2027 e il 2058 e, al fine di coprire i relativi

impegni, gli importi dei massimali delle risorse proprie saranno temporaneamente innalzati di 0,6 punti percentuali.

- Si rinvia alla decisione sulle risorse proprie per individuare i casi e le condizioni in cui potranno essere richieste in via provvisoria agli Stati membri maggiori risorse per i finanziamenti a titolo di Next generation EU. Tale operazione non dovrebbe aumentarne le passività finali. L'importo di tali risorse supplementari annuali è stabilito su base proporzionale e, in ogni caso, è limitato allo 0,6 % dell'RNL nazionale. Prima di sollecitare tali fondi, comunque, è previsto che la Commissione ricorra ad una gestione attiva della liquidità e, se necessario, a finanziamenti a breve termine tramite i mercati dei capitali nell'ambito della sua strategia di finanziamento diversificata.
- I fondi dovrebbero essere impegnati entro il 31 dicembre 2023 e i pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2026.
- Il maggiore tra i programmi finanziati da *Next Generation EU* rimane il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**, con dotazione aumentata a 672,5 miliardi di euro (360 destinati a prestiti e 312,5 a sovvenzioni) e collegato al ciclo del semestre europeo. Differentemente dalla proposta originaria della Commissione:
 - il 70% delle sovvenzioni dovrebbe essere impegnato negli anni 2021 e 2022, il restante 30% entro il 2023;
 - i **criteri di distribuzione** delle risorse proposti dalla Commissione europea (popolazione, tasso medio di disoccupazione rispetto alla media europea e inverso del PIL) rimangono confermati fino al 2022; per il 2023 invece il criterio relativo al livello di disoccupazione sarebbe sostituito, in percentuali uguali, dalla perdita del PIL reale osservata nell'arco del 2020 e dalla perdita cumulativa del PIL reale osservata nel periodo 2020-2021;
 - il **Piano per la ripresa e la resilienza**, sulla base del quale vengono approvati i finanziamenti, oltre ad essere sottoposto alla valutazione della Commissione dovrebbe essere approvato anche dal Consiglio dell'Unione a maggioranza qualificata, con decisione che dovrebbe intervenire entro quattro settimane. Qualora poi, in fase di pagamento, uno o più Stati membri ritengano che vi siano stati seri scostamenti dall'adempimento soddisfacente di *target* e obiettivi, può attivare la procedura che la stampa ha definito **freno d'emergenza**, con richiesta di deferire la questione al successivo Consiglio europeo. Nessuna decisione potrà essere assunta finché il Consiglio europeo non abbia discusso la questione "in maniera esaustiva". Per tale processo si prevede, "di regola", una durata non superiore a tre mesi. La procedura sarà comunque in linea con gli articoli 17 del TUE e 317 del TFUE che sanciscono il ruolo della Commissione europea quale responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE.

Non risultano confermati i finanziamenti "Next generation EU" per lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) né per il programma autonomo "EU 4Health" (si prevede invece una dotazione di 1,7 miliardi per il "programma salute" all'interno del QFP). Non vi è riferimento neanche allo strumento di sostegno alla solvibilità, ideato per mobilitare risorse private per evitare ingenti carenze di capitale ed eventuali insolvenze di imprese altrimenti sane a causa della crisi della Covid-19.

Riferendo il 22 luglio presso il [Senato della Repubblica](#), il Presidente del Consiglio dei ministri Conte ha quantificato le **risorse che saranno messe a disposizione dell'Italia**

in 209 miliardi di euro, ovvero il 28 per cento delle risorse totali previste da Next generation EU: 81 miliardi di sovvenzioni e 127 miliardi di prestiti;

- 2) un **QFP** il cui ammontare, in termini di impegni, dovrebbe ridursi a **1.074,3 miliardi**, dunque 25,7 miliardi in meno rispetto alla proposta della Commissione, che aveva invece proposto un *budget* di 1.100 miliardi.
- I tagli hanno interessato programmi quali Orizzonte Europa; Europa digitale; Erasmus +; Fondi asilo e migrazione, per la gestione integrata delle frontiere, sicurezza interna e difesa; Fondo di transizione giusta. Con riferimento alla PAC, si segnala che verrebbe confermato il processo di convergenza esterna, ovvero l'adeguamento dei pagamenti per ettaro verso la media UE, a cui il Governo italiano si è invece opposto.
- Nella ricostruzione fatta del presidente Conte il [22 luglio in Senato](#), "il saldo italiano sul quadro finanziario pluriennale, pur restando negativo, migliora rispetto a quello attuale, 2014-2020, passando da - 0,24 per cento a -0,17 per cento del PIL (in termini assoluti, da meno 4,11 miliardi di euro a meno 2,9 miliardi di euro in media all'anno) ed è più che compensato dai rientri attesi dal *Next generation EU*. Siamo inoltre uno dei pochi Stati membri che vede aumentare, rispetto al quadro finanziario pluriennale attuale, da 36,2 a 38 miliardi di euro le proprie dotazioni sulla politica di coesione, che invece è stata ridotta".
- In termini di **risorse proprie**, si propone un **massimale per pagamenti** pari all'1,40% del reddito nazionale lordo di tutti gli Stati membri; il **massimale per impegni** invece non eccederebbe l'1,46% della somma dell'RNL degli Stati membri. Si preannuncia l'intenzione, nel corso dei prossimi anni, di riformare il sistema, con l'introduzione di **nuove risorse proprie** su:
 - i **rifiuti di plastica non riciclati**, da applicare a partire dal 1° gennaio 2021;
 - un meccanismo di **adeguamento del carbonio alla frontiera** e un **prelievo sul digitale**, sulla base di proposte della Commissione da presentare nel primo semestre 2021 e la cui introduzione si prevede al più tardi entro il 1° gennaio 2023;
 - la revisione del **sistema per lo scambio di quote di emissioni**, con possibilità di estenderlo al trasporto aereo e marittimo. In questo caso, però, non è specificata alcuna data.

In termini più generali, si fa riferimento all'introduzione di ulteriori risorse proprie, che potrebbero includere una tassa sulle transazioni finanziarie. I proventi delle risorse proprie introdotte dopo il 2021 saranno utilizzate per rimborsi anticipati dei prestiti derivanti da "Next generation EU".

E' prevista, per il periodo 2021 - 2027, la **prosecuzione del sistema delle correzioni nazionali al bilancio dell'Unione (rebate)**, riduzioni forfetarie dei contributi annuali basati sull'RNL. Sono previste riduzioni a favore di: Danimarca (aumentate a seguito del Consiglio europeo da 197 a 377 milioni di euro); Paesi Bassi (da 1.576 a 1.921 milioni); Austria (da 237 a 565 milioni); Svezia (da 798 a 1.069 milioni).

Le riduzioni a favore della Germania sono invece rimaste invariate a 3.671 milioni di euro. I relativi importi sono calcolati a prezzi 2020 e non 2018;

- 3) all'interno del **QFP 2014-2020**, viene meno l'incremento di 11,5 miliardi di euro ipotizzato in precedenza.

Sia al QFP che alle risorse raccolte tramite Next Generation EU si prevede di applicare un **"obiettivo climatico generale" del 30 per cento**, da destinare esclusivamente a progetti legati al clima. Le spese finanziate con fondi UE dovranno rispettare l'obiettivo della

neutralità climatica entro il 2050 e contribuire al raggiungimento dei target climatici dell'Unione.

Il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare entro novembre 2020 una proposta per una **riserva speciale di adeguamento alla Brexit** dell'ammontare di 5 miliardi di euro per contrastare le conseguenze negative impreviste negli Stati membri e nei settori più colpiti.

Viene confermato un **meccanismo di tutela** del bilancio dell'UE dai rischi finanziari connessi a **carenze generalizzate dello Stato di diritto** negli Stati membri. Si prevede che, in caso di violazioni, la Commissione proponga misure che dovranno essere adottate dal Consiglio a maggioranza qualificata.

4.1.2 *I*ter di approvazione e posizione del Parlamento europeo

L'avvenuta approvazione della posizione del Consiglio europeo permette di procedere alla negoziazione delle singole proposte, alcune delle quali sono sottoposte ad una **procedura speciale** disciplinata dal [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE).

Per il **regolamento relativo al QFP**, il TFUE richiede (articolo 312) che il Consiglio deliberi all'unanimità previa approvazione del Parlamento europeo, che - deliberando a maggioranza assoluta dei suoi membri - può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non emendarla. Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata.

Anche per la **decisione sulle risorse proprie** (articolo 311) è richiesta la delibera unanime del Consiglio, questa volta previa consultazione del Parlamento europeo. La decisione entrerà in vigore solo dopo l'approvazione degli Stati membri in conformità alle rispettive norme costituzionali.

La **squadra negoziale del Parlamento europeo** ha affidato ad un [comunicato stampa](#) i propri commenti sugli esiti del Consiglio europeo. Nel comunicato si esprime apprezzamento per l'accordo raggiunto sul Fondo per la ripresa. Al contempo, si esprime rammarico per:

- 1) l'abbandono della **soluzione-ponte**, che avrebbe fornito una risposta immediata ai cittadini;
- 2) i **tagli al bilancio di lungo termine** dell'Unione, preannunciando un'azione volta a incrementare le risorse a disposizione di programmi quali Orizzonte Europa, InvestEU, LIFE, Erasmus +;
- 3) la mancata opportunità di **modernizzare le entrate dell'Unione**, sollecitando un impegno vincolante per l'introduzione di ulteriori risorse proprie già a partire dal 2021;
- 4) il mantenimento dei **rebate**;
- 5) un meccanismo di condizionalità sullo **stato di diritto** ritenuto non sufficientemente incisivo.

Per dettagli sulla [risoluzione](#) adottata il 23 luglio dalla Plenaria del Parlamento europeo sulle Conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo si rinvia al paragrafo dedicato di questa Nota.

4.2 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato.**

A tal fine, nel marzo scorso ha adottato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) con il quale, fino al **31 dicembre 2020**, legittima alcune **tipologie di aiuti di stato** al fine di **consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus**⁶. Il Quadro temporaneo è stato **modificato una prima volta il 3 aprile**, una **seconda volta l'8 maggio** e **una terza volta il 29 giugno**.

In tutto, tipologie di aiuti di stato consentite sono le seguenti: sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, pagamenti anticipati, prestiti, garanzie e partecipazioni; garanzie di stato⁷; prestiti pubblici agevolati alle imprese; garanzie per le banche; assicurazioni al credito all'esportazione a breve termine; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per investimenti in infrastrutture di prova e *upscaling*; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; differimento di imposte e contributi previdenziali; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti che altrimenti dovrebbero essere licenziati. Sono inoltre comprese misure per la ricapitalizzazione di società e per la concessione di debiti subordinati⁸ a favore delle imprese non finanziarie in difficoltà. Tali misure sono soggette ad una serie di condizioni volte ad evitare distorsioni della concorrenza⁹. Gli aiuti sotto forma di ricapitalizzazione potranno essere concessi fino al 1° luglio 2021. La terza modifica è volta ad estendere ulteriormente il campo di applicazione del Quadro temporaneo al fine di consentire agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle *start-up* e di incoraggiare gli investimenti privati (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota UE 44/13).

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione dei vari progetti di aiuti di stato notificati dagli Stati membri¹⁰.

4.2.1 Gli aiuti di stato dell'Italia

Lo scorso [16 luglio](#) la Commissione europea ha approvato un regime italiano da **1,2 miliardi di euro** a sostegno delle imprese di tutte le dimensioni attive nell'agricoltura, nella silvicoltura, nella pesca, nell'acquacoltura e in settori correlati (quali l'agriturismo, la produzione e commercializzazione di prodotti alimentari, il catering e le fattorie didattiche) che sono state colpite dalla crisi legata alla pandemia di coronavirus. Il sostegno assumerà la forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali, riduzione o cancellazione del pagamento dei contributi sociali e previdenziali, cancellazione dei debiti e altre agevolazioni di pagamento. Si prevede che della misura beneficeranno 1.000 imprese. Scopo del regime è far fronte al fabbisogno di liquidità di queste imprese e aiutarle a proseguire le loro attività durante e dopo la pandemia.

⁶ Si veda anche la [Nota UE 52](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

⁷ L'aiuto non deve superare 800 mila euro per impresa, 120 mila euro se si tratta di imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100 mila euro per imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

⁸ Il debito subordinato è un debito che in caso di fallimento di una società viene rimborsato successivamente a tutti gli altri debiti definiti "senior" o "di primo rango".

⁹ Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota UE 44/8.

¹⁰ Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda [alla pagina](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento è disponibile in lingua inglese).

All'Italia, sinora, sono stati approvati **16** regimi di aiuti a norma del Quadro temporaneo¹¹.

4.3 Gestione delle frontiere esterne

Nella terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE, dell'11 giugno ([COM\(2020\)399](#)), la Commissione europea ha raccomandato agli Stati membri Schengen e agli Stati associati Schengen di revocare i controlli alle frontiere interne entro il 15 giugno 2020 (su cui vedi *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen) e di prorogare la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE fino al 30 giugno 2020¹². La Commissione ha quindi definito l'approccio da adottare per la **revoca graduale della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1° luglio 2020**.

L'11 giugno la Commissione ha inoltre formulato le **Linee guida per una ripresa graduale e coordinata delle operazioni di visto** ([C\(2020\)3999](#)), dirette agli Stati membri per garantire che, a partire dal 1° luglio, la ripresa delle operazioni di visto all'estero sia coordinata con la revoca graduale delle restrizioni dei viaggi¹³.

La Commissione ha raccomandato al Consiglio la revoca delle restrizioni per Paesi selezionati sulla base di una serie di principi e criteri oggettivi, fra cui la **situazione sanitaria**, la capacità di applicare **misure di contenimento** durante i viaggi e considerazioni di **reciprocità**, tenendo conto dei dati provenienti da fonti autorevoli come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Per aiutare gli Stati membri a effettuare una valutazione comune, la Commissione ha proposto, in [allegato](#) alla comunicazione, una **lista di controllo** dettagliata, in cui sono indicati i seguenti criteri fondamentali:

- il numero di nuovi contagi ogni 100.000 abitanti;
- l'andamento del tasso di nuovi contagi;
- la risposta complessiva del Paese alla Covid-19 (tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione).

Sulla base di tale approccio, il 30 giugno il Consiglio ha adottato una prima [raccomandazione](#) relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione¹⁴. A seguito del riesame previsto dalla raccomandazione, con una nuova [raccomandazione](#) del **16 luglio**, il Consiglio ha aggiornato l'elenco dei Paesi terzi per i quali dovrebbero essere revocate le restrizioni di viaggio. L'elenco continuerà a essere riesaminato e, se del caso, aggiornato ogni due settimane.

I Paesi indicati sono i seguenti: **Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay e Cina** (fatta salva la conferma della reciprocità). Serbia e Montenegro, che figuravano nel primo elenco, sono

¹¹ Per gli aiuti autorizzati all'Italia a norma del Quadro temporaneo si rinvia ai paragrafi 4.2.1 della Nota UE 44/5, 5.4.1 della Nota UE 44/8, 4.3.1 della Nota UE 44/10, 5 della Nota UE 44/12, 5.2.1 della Nota 33/13 e 4.2.1 della Nota UE 44/14 a cura del Servizio Studi del Senato.

¹² Il 16 marzo 2020 la Commissione aveva invitato i capi di Stato e di governo a introdurre una restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per un periodo iniziale di 30 giorni ([COM\(2020\)115](#)), poi prorogato fino al 15 giugno 2020 con le comunicazioni dell'8 aprile ([COM\(2020\)148](#)) e dell'8 maggio ([COM\(2020\)222](#)). Per approfondimenti si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

¹³ Per approfondimenti si rimanda alla precedente [Nota 44/12](#).

¹⁴ Vedi la [Nota 44/14](#).

stati eliminati. Ai fini della raccomandazione, i residenti di Andorra, Monaco, San Marino e Vaticano sono considerati residenti dell'UE.

Al fine di determinare i Paesi terzi nei confronti dei quali dovrebbe essere revocata la restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE, si applicano la metodologia e i criteri stabiliti nella comunicazione della Commissione; uno dei fattori determinanti dovrebbe essere inoltre la residenza in un Paese terzo per il quale le restrizioni dei viaggi non essenziali sono state revocate (e non la cittadinanza).

Per quanto riguarda in particolare la **situazione epidemiologica**, i Paesi terzi dovrebbero soddisfare i seguenti criteri:

- alla data del 15 giugno 2020, un numero di nuovi casi di Covid-19 per ogni 100.000 abitanti nei 14 giorni precedenti prossimo o inferiore alla media dell'UE;
- un andamento stabile o in diminuzione dei nuovi casi nel medesimo periodo rispetto ai 14 giorni precedenti;
- la risposta complessiva alla Covid-19, tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione, nonché dell'affidabilità delle informazioni e delle fonti di dati disponibili e, se necessario, del punteggio medio totale relativo a tutte le dimensioni del regolamento sanitario internazionale (RSI)¹⁵.

Se a un Paese terzo continuano ad applicarsi le restrizioni temporanee di viaggio, dalla restrizione dovrebbero essere comunque **esentate le seguenti categorie di persone**:

- **cittadini dell'Unione** ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 1, del TFUE e cittadini di Paesi terzi che, in virtù di accordi conclusi tra l'Unione e i suoi Stati membri, da un lato, e tali Paesi terzi, dall'altro, beneficiano di **diritti in materia di libera circolazione** equivalenti a quelli dei cittadini dell'Unione, nonché i loro familiari (definiti agli articoli 2 e 3 della [direttiva 2004/38/CE](#));
- cittadini di Paesi terzi che siano **soggiornanti di lungo periodo** a norma della [direttiva 2003/109/CE](#) sui soggiornanti di lungo periodo e persone che beneficiano del diritto di soggiorno in virtù di altre direttive dell'UE o del diritto nazionale, o che sono in possesso di un visto nazionale per soggiorno di lunga durata, nonché i loro familiari;
- i viaggiatori aventi **una funzione o una necessità essenziale**, come indicato nell'allegato II della raccomandazione, ossia: operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani; lavoratori frontalieri; lavoratori stagionali del settore agricolo; personale del settore dei trasporti; diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali e persone invitate dalle organizzazioni internazionali la cui presenza fisica è necessaria per il buon funzionamento di tali organizzazioni, personale militare, operatori umanitari e della protezione civile nell'esercizio delle proprie funzioni; passeggeri in transito; passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi; marittimi; persone che necessitano di protezione

¹⁵ Il regolamento sanitario internazionale ([International Health Regulations](#)) è stato adottato dalla cinquantottesima Assemblea mondiale della sanità il 23 maggio 2005 al fine di rafforzare il coordinamento tra gli Stati parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), compresi tutti gli Stati membri dell'Unione, in materia di preparazione e risposta a un'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale. Il quadro di monitoraggio dell'RSI individua le capacità essenziali in materia di sanità pubblica che gli Stati parte dell'OMS devono mantenere. I dati trasmessi periodicamente dai Paesi nell'ambito di tale quadro possono essere espressi sotto forma di punteggio complessivo a indicare la capacità di risposta globale.

internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari; cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio; lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati se il loro lavoro è necessario dal punto di vista economico e non può essere posticipato o svolto all'estero.

5. Autorità europee di vigilanza (AEV)

L'**Autorità bancaria europea** (*European Banking Authority*, EBA) è intervenuta per [rinviare al 2021 gli stress test](#) sulle principali banche europee, raccomandando alle autorità competenti di fare ricorso ai **margini di flessibilità già previsti dalla normativa europea** di settore. Nel mese di maggio l'Autorità ha pubblicato una [prima analisi sugli impatti della pandemia sul settore bancario](#). Il [2 giugno sono state pubblicate le linee guida](#) per colmare le lacune nella comunicazione di dati e informazioni pubbliche nel contesto di COVID-19. La BCE ha [raccomandato](#) a tutti gli istituti bancari di **astenersi dalla distribuzione di dividendi** e dal **riacquisto di azioni** finalizzate alla remunerazione degli azionisti, conservando i fondi per sostenere il sistema economico. L'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati** (*European Securities and Markets Authority*, ESMA) è intervenuta per [raccomandare](#) agli emittenti di strumenti finanziari negoziati di **fornire prontamente al pubblico ogni informazione significativa sugli impatti dell'emergenza sanitaria sulla propria situazione economica** e ha adottato diverse misure per **mitigare gli oneri relativi all'applicazione della normativa di settore**. L'ESMA ha inoltre [ridotto allo 0,1% \(del capitale di ciascun emittente\) la soglia di notifica alle autorità nazionali delle posizioni nette corte](#) su azioni negoziate sui mercati regolamentati europei ([rinnovando la decisione l'11 giugno 2020](#)), ed è intervenuta per dare [parere positivo](#) ai provvedimenti emessi da diverse autorità nazionali, fra cui la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), con i quali sono state **vietate temporaneamente le vendite allo scoperto**. Anche l'**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*, EIOPA) è intervenuta per mitigare gli effetti dell'emergenza in atto sugli operatori del settore assicurativo [sottolineando](#), allo stesso tempo, che nelle **politiche distributive**, in particolare con riferimento ai dividendi, occorre **mantenere un livello elevato di prudenza**.

Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio alla [Nota UE n. 44/4](#).

6. Reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen

Il 13 maggio la Commissione europea ha adottato la comunicazione "Covid-19 - Verso un approccio graduale e coordinato per il ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne" ([C\(2020\)3250](#)) con l'obiettivo di invitare gli Stati membri ad avviare un processo di riapertura della **piena circolazione transfrontaliera all'interno dell'Unione**, in quanto uno dei presupposti indispensabili per la **ripresa del settore turistico e dei trasporti**.

La Commissione ha evidenziato che le prime misure adottate dagli Stati membri erano intese a trovare un equilibrio fra, da un lato, ritardare la diffusione della pandemia e ridurre il rischio di eccessiva pressione sui sistemi sanitari e, dall'altro, limitare gli effetti negativi sulla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi. Con il graduale miglioramento della situazione sanitaria, tale equilibrio dovrebbe orientarsi verso un ritorno alla libera

circolazione delle persone senza restrizioni e il ripristino dell'integrità dello spazio Schengen, uno dei principali risultati dell'integrazione europea¹⁶.

Gli Stati membri dovrebbero tener conto degli elementi e delle considerazioni politiche di seguito elencati: valutazione della convergenza delle situazioni epidemiologiche; necessità di applicare misure di contenimento, compreso il distanziamento interpersonale; proporzionalità, vale a dire il confronto fra i vantaggi derivanti dal mantenimento di restrizioni generalizzate e considerazioni di ordine economico e sociale, compreso l'impatto sulla mobilità dei lavoratori e degli scambi commerciali a livello transfrontaliero¹⁷.

Nella "terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE", dell'11 giugno (per approfondimenti vedi il paragrafo relativo alle frontiere esterne), la Commissione ha infine rilevato che la situazione epidemiologica nella zona UE+ mostra una tendenza costante al miglioramento e che, ad eccezione di alcune regioni, sono stati registrati meno di 100 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti¹⁸. La Commissione ha esortato quindi gli Stati membri rimanenti a completare il processo di revoca dei controlli alle frontiere interne e delle restrizioni alla libera circolazione all'interno dell'UE.

Il 15 giugno la Commissione ha inaugurato "[Re-open EU](#)", una piattaforma *web* per favorire la ripresa sicura dei viaggi e del turismo in tutta Europa. La nuova piattaforma, disponibile anche in una versione mobile, accentra in un unico sito le informazioni - basate sui dati più recenti trasmessi dagli Stati membri e integrati da dati del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#) - sulle frontiere, sui mezzi di trasporto, sui servizi turistici disponibili¹⁹, nonché informazioni pratiche sulle misure di sicurezza e salute pubblica, fra cui il distanziamento sociale o l'uso della mascherina. La piattaforma è stata sviluppata dal [Centro comune di ricerca \(JRC\)](#) della Commissione.

Alla data del **24 luglio 2020**, gli Stati che hanno [notificato](#) la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne per il Covid-19 sono: la **Danimarca** (fino al 12 novembre), la **Finlandia** (fino all'11 agosto, ai confini con Spagna, Lussemburgo, Portogallo, Polonia, Francia, Svezia e Repubblica Ceca), la **Lituania** (fino al 15 agosto, alle frontiere aeree e marittime interne) e la **Norvegia** (fino al 13 agosto)²⁰.

¹⁶ La Commissione europea aveva presentato orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere in relazione agli aspetti sanitari nel contesto dell'emergenza Covid-19 ([C\(2020\)1753](#)), del 16 marzo 2020, in cui aveva indicato la possibilità per gli Stati membri di reintrodurre controlli temporanei alle frontiere interne alla zona Schengen. Ha successivamente adottato una comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi ("*green lanes*") ([C\(2020\)1897](#)), del 24 marzo, orientamenti per agevolare le operazioni di trasporto aereo di merci durante l'epidemia di Covid-19 ([C\(2020\)2010](#)), del 27 marzo, e orientamenti per garantire la libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche ([C\(2020\)2051](#)), del 30 marzo. Per approfondimenti si rimanda alla precedente Nota [N. 44/7](#).

¹⁷ Per approfondimenti sulla comunicazione della Commissione per la revoca graduale dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen si rimanda alla [Nota UE n. 44/9](#).

¹⁸ Si vedano i dati disponibili sul [sito web](#) del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

¹⁹ Le informazioni sulle offerte turistiche nei vari Stati membri comprendono iniziative dell'UE come le Capitali europee del turismo intelligente, le Destinazioni europee di eccellenza (EDEN) e le Capitali europee della cultura. La piattaforma contiene inoltre informazioni sui sistemi dei buoni di sostegno al fine di aiutare il settore alberghiero europeo a ripartire con la revoca delle restrizioni alle frontiere. La piattaforma culturale digitale europea [Europeana](#) ha anche lanciato "[Alla scoperta dell'Europa](#)", una collezione di opere d'arte e fotografie di alcuni dei monumenti europei più caratteristici, e su [Europeana Pro](#) sarà creato un *hub* specifico per il turismo.

²⁰ Hanno reintrodotti controlli temporanei alle frontiere interne in un contesto diverso dal Covid-19: Francia, Austria, Svezia e Germania.

7. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#)²¹ è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

L'ultima [valutazione rapida dei rischi](#) è stata pubblica lo scorso 2 luglio. Nel documento l'ECDC raccomanda una serie di misure per mantenere un livello ridotto di trasmissione ed evitare una nuova insorgenza del virus. Tuttavia non considera le restrizioni di viaggio all'interno e verso l'area Schengen come un modo efficace per ridurre la trasmissione all'interno dell'UE. L'ECDC si esprime poi sui rischi associati all'aumento dei casi segnalati in alcuni paesi. Per dettagli sulla valutazione rapida dei rischi si rimanda comunque alla Nota UE 44/13.

L'[ultimo aggiornamento](#) della situazione del COVID a livello mondiale è stato pubblicato il **24 luglio**.

Il documento riporta che dal **31 dicembre 2019** al **24 luglio 2020** sono stati registrati nel mondo **15.477.472 casi** e **633.122 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa** i **casi** sono **2.761.681**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Russia (795.038)**, il **Regno Unito (297.146)**, la Spagna (**270.166**), l'**Italia (245.338)** e la Germania (**204.183**).

I **decessi**, sempre in Europa, sono **201.444**.

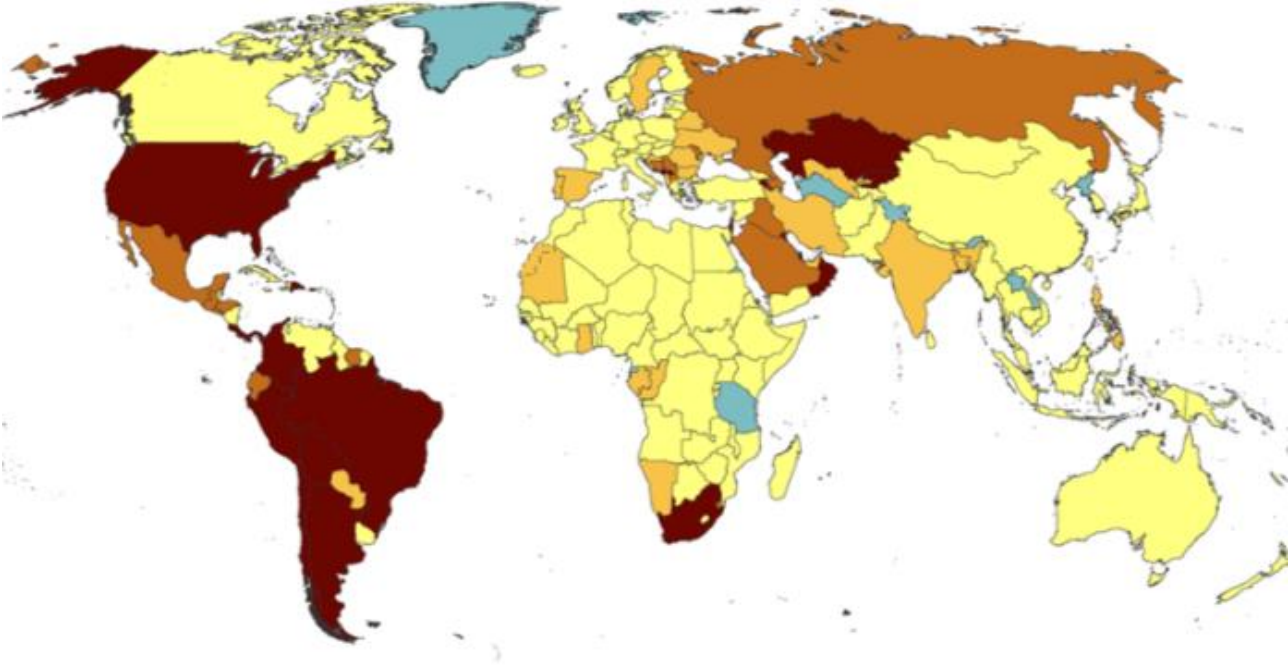
I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (45.554)**, l'**Italia (35.092)**, la **Francia (30.182)**, la **Spagna (28.429)** e la Russia (**12.892**).

Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), al **24 luglio 2020** i **casi** sono **1.656.896** e i **decessi 181.239**.

E' inoltre disponibile l'[aggiornamento quotidiano](#) dei dati pubblici sul COVID-19, che riporta il numero di nuovi casi e dei decessi segnalati per giorno e per paese, rispetto al totale della popolazione (riferita all'anno 2018).

²¹ Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

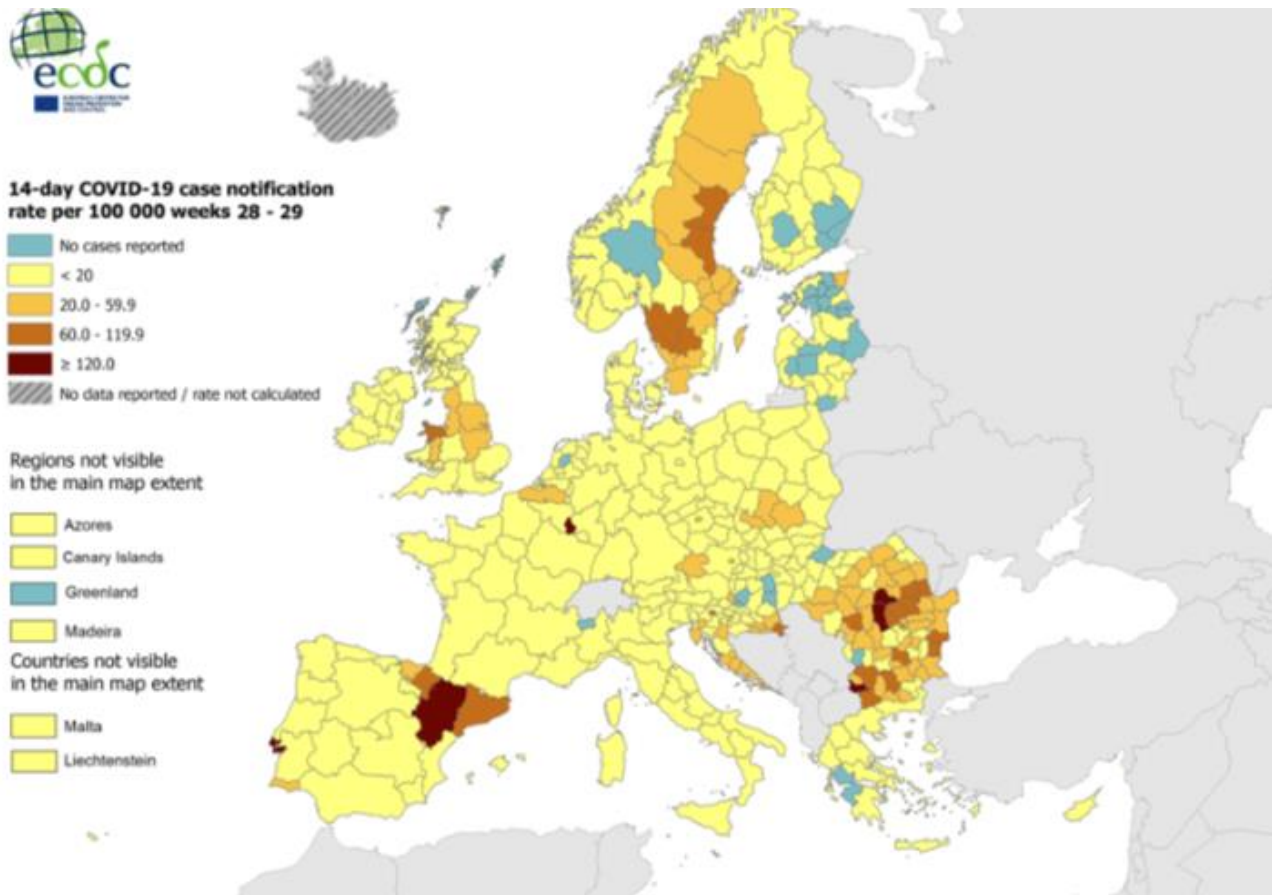
Distribuzione geografica mondiale del numero cumulativo di casi di COVID-19 segnalati negli ultimi 14 giorni per 100.000 abitanti, al 24 luglio 2020 - Fonte ECDC.



14-day COVID-19 case notification rate per 100 000, as of 24 of July, 2020

< 20.0 20.0 - 59.9 60.0 - 119.9 ≥ 120.0 No new cases reported

Tasso di notifica negli ultimi 14 giorni dei casi di Covid-19 per 100.000 abitanti - settimane 28 e 29 - Fonte: ECDC.



Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo box sono elencate le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

Sono stati approvati dai co-legislatori, per quanto i più recenti tra essi siano ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione*, i seguenti provvedimenti:

- 1) il [regolamento 459/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Ha sospeso temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli slot per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" causati dall'epidemia di COVID-19, aerei vuoti ma che decollano comunque;
- 2) il [regolamento 460/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia

di COVID-19. Ha adottato una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus per affrontare in maniera immediata gli effetti della pandemia di Covid-19;

- 3) il [regolamento 461/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica;
- 4) il [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 5) la [proposta di regolamento del Consiglio](#) che modifica il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- 6) i [bilanci rettificativi nn. 1 e 2](#) dell'Unione europea per l'esercizio 2020;
- 7) il [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 8) il [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni;
- 9) il [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19;
- 10) il [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di Covid-19;
- 11) il [regolamento \(EU\) 2020/873](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19;
- 12) il [regolamento \(UE\) 2020/872](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 13) la [direttiva \(UE\) 2020/876](#) del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale a causa della pandemia di Covid-19;
- 14) Progetto di bilancio rettificativo di bilancio n. 3/2020. E' stata approvata la [posizione del Consiglio](#) (si veda la [risoluzione](#)).

Consiglio dell'Unione

Il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha convenuto con la Commissione (Comunicazione di cui al [COM\(2020\) 123](#)) sull'opportunità di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita.

Commissione europea

Il 13 marzo scorso la Commissione europea ha pubblicato la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#)", fornendo chiarimenti in materia di **aiuti di Stato** e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione.

Il 19 marzo ha pubblicato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) (modificato il [3 aprile](#)) con il quale autorizza fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato.

L'[8 maggio](#) scorso la Commissione europea ha approvato una seconda modifica del Quadro temporaneo autorizzando ulteriori interventi (ricapitalizzazioni e debiti subordinati).

Il [29 giugno](#) ha adottato una terza modifica del Quadro temporaneo volta ad estenderne ulteriormente l'ambito di applicazione consentendo agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle start-up e di incoraggiare gli investimenti privati.

Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. mid cap)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi** di euro²².

Il [16 aprile](#) il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un [accordo](#) sull'**assetto e sul modus operandi** del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo²³.

Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**²⁴. Tali interventi riguardano:

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);

²² Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

²³ Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#).

²⁴ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 4 giugno si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/10](#).

- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);
- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una **dotazione finanziaria complessiva di 1.350 miliardi di euro**;
- un pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;
- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema;
- l'adozione di un'ulteriore serie di misure riguardanti l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT-III) e una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs).

24 luglio 2020

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

*A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato,
Davide Zaottini*